

Pietro Luca è il sestogenito (1833-1922): commendatore, dottore in medicina e chirurgia, sindaco di Chiusa dal 1866 al 1869 e poi dal 1898 al 1914. Consigliere comunale anche prima e dopo tali date. La sua vita affettiva lo ha fatto entrare tre volte nella famiglia Vigna senza consanguineità: del dottor Lauro fu infatti zio, suocero e cognatastro (se mi si passa l'espressione). Sposa in prime nozze Blesilla Vigna (1832-1868) già vedova del giudice Reynaud, ma senza prole. Da lei ebbe Pietro (1860-1901), Francesco (1866-1944) farmacista e Giuseppe (1867-1934) banchiere e giudice conciliatore.

In seconde nozze sposa Adelaide Zuccarelli (1849-1892), minore d'età, figlia del dott. Tommaso, medico, per lunghi anni sindaco di Chiusa, consigliere provinciale e uomo di spicco della società locale. Nascono due femmine: Adalina (1871-1934) andata sposa al geom Vanni e Pierina (1877-1964) coinvolta a nozze con il dottor Lauro Vigna. Ultrasessantenne il vedovo dott. Pietro si unisce in matrimonio con Francesca Marcengo (1855-1942) sorellastra di suo genero, il *medic* Rino. Da queste nozze tardive nasce Maria (1897-1989) poi moglie del magistrato Carlo Alberto Ferrero, fucilato dai nazifascisti il 19-12-1944, contro il muro di cinta del camposanto di Chiusa.

Dal *verrier* Pietro Bottero e da sua moglie Maria Gandolfo nascono anche Francesco nel 1837 e Giuseppe nel 1840. Francesco segue le orme paterne, è vetraio pure lui e dopo aver lavorato da giovane nella fabbrica dell'Avena, emigra in Sardegna dove nel 1872 propone l'impianto di una

fabbrica di vetri e cristalli chiamata "La crocca". Conclusa questa esperienza si trasferisce in Sicilia quale direttore tecnico della Società Vetraria Siciliana. Qui sa apportare notevoli migliorie, quali "i perfezionatissimi forni a gaz" e realizzare un impianto per la fabbricazione di lastre assai apprezzato dagli esperti (*La sentinella delle Alpi*, 5/6 Febbraio 1886).

Di Giuseppe si sa solo ciò che è riportato sul suo atto di nascita: nacque "il 15 marzo 1840 da Pietro fu Gio Battista e da Maria Gandolfo del sig. Bartolomeo, benestante". Del seguito della sua vita, come già di quella del fratello Giuseppe Antonio chierico, si sono perse le tracce.

E' una tradizione orale della famiglia che il canonico Giambattista Botteri e suo fratello dott. Pietro curassero molto il loro *look* anche perché consci della loro prestanta fisica. Il sacerdote nelle occasioni festive indossava abiti con bottoni d'argento e fibbie di uguale metallo ornavano le sue scarpe; se poi gli eventi erano veramente speciali i bottoni dei suoi abiti avevano incise le sue iniziali dorate. Il medico invece, durante gli anni universitari fu il *testimonial* di grandi sartorie torinesi che rifornendo il suo guardaroba facevano *réclame* alle loro *boutiques*. Fu anche un cultore dell'arte venatoria e volle raffigurati in un gruppo bronzeo i suoi due *setters* favoriti: Tell e Milord.

Nella società chiusana sono rimasti i discendenti del dott. comm. Pietro. Dal suo primo matrimonio con Blesilla Vigna nacquero tre maschi: due rimasero celibi; Francesco invece, chimico farmacista, dalla moglie Francesca Gandolfo (già vedova Chicco) ebbe il dott. Pietro, celibe, ed una femmina, Blesilla pure lei, come la nonna.

Dal secondo matrimonio con A. Zuccarelli nacquero Adalina (che dal geom. Vanni ebbe i figli: Alessandro (Nino), Rodolfo e il dott. Riccardo) e Pierina che dal dott. Lauro Vigna generò: Adelaide-Anita (1896-1975) andata sposa al Cav. Cesare Cucci, allora commissario prefettizio del comune di Chiusa P.; il dott. Giuseppe Vigna (1897-1955) medico condotto di Vinadio e marito di Giuseppina Servetti; Pierino (1901-1975) funzionario del Banco di Roma in Etiopia dopo l'occupazione italiana e marito di Filippina Addis; Ernesta Ada (1907-1999) andata sposa a Domenico Servetti, ufficiale dei carabinieri.

La figlia Maria, nata dal terzo matrimonio del dott. comm. Pietro Bottero rimase vedova a 47 anni e con dedizione allevò il figlio Pier Giuseppe Ferrero (1926-1973) illustre chirurgo e libero docente. I geni del bisnonno Pietro Bottero, medico e sindaco, vivono ora -variamente mescolati- nei pronipoti Saverio e Francesca (Fanny) Greco, Tina e Mario Cucci, Laura Vigna, Bruno e Piera Vigna, Luisella Servetti, Adriano, Pier Luigi ed Armando Vanni.

Caterina Ricci Vigna



Francesco Bottero (1866-1944)
farmacista a Torino